

AKG Hearo 777

Il primo impatto con la Hearo 777 è stato piuttosto divertente poiché la mia attenzione è stata subito catturata dalle due minacciose scritte "IVA stereo" e "IVA surround" che compaiono sul trasmettitore della cuffia (come potete vedere dalle fotografie, infatti, questo modello AKG è del tipo senza fili). Ho allora subito sperato che non cada mai su quelle scritte anche l'occhio del Ministro delle Finanze onde non rischiare che da esse tragga ispirazione per l'introduzione di nuove specifiche aliquote IVA da applicare alla stereofonia ed

al surround. Scherzi a parte, in questo caso fortunatamente l'acronimo non sta per Imposta sul Valore Aggiunto bensì per Individual Virtual Acoustics e si riferisce alla tecnologia che l'AKG ha sviluppato per eliminare o almeno ridurre il principale difetto dell'ascolto in cuffia: l'artificialità dell'immagine sonora e, in particolare, l'esasperazione dell'effetto stereofonico e l'apparente localizzazione all'interno della testa delle sorgenti poste al centro del fronte sonoro. Questi inconvenienti sono la diretta conseguenza del fatto che nell'ascolto tramite diffu-

sori qualsiasi suono, anche proveniente da un unico canale, viene sempre percepito da entrambe le orecchie, mentre nell'ascolto in cuffia ciò non avviene. La tecnologia IVA si preoccupa allora di generare, a partire dal segnale presente su uno dei due canali, un nuovo segnale, da sommare a quello già presente sull'altro canale, che sia il più possibile simile al segnale che arriverebbe all'altro orecchio se la riproduzione avvenisse tramite dei diffusori. Ciò per quanto riguarda la modalità di funzionamento IVA stereo. Nel caso in cui venga invece attivata la modalità surround, il processore IVA provvede anche a generare, a partire dal segnale surround fornitogli dal decoder Dolby Pro Logic incorporato, ulteriori segnali, da sommare ai canali frontali, ottenuti introducendo un modellamento dello spettro il più possibile simile a quello eseguito dal padiglione auricolare dell'orecchio sui suoni provenienti dal retro. Detto questo, è opportuno spendere qualche parola anche sulla trasmissione a radiofrequenza in UHF che è utilizzata sulla Hearo 777 (nonché su diversi altri modelli AKG sensibilmente più economici poiché sprovvisti della tecnologia IVA e del decoder Dolby Pro Logic) e che consente, a differenza di quella a infrarossi, di utilizzare la cuffia anche al di fuori del locale ove si trova il trasmettitore e quindi l'impianto. Quando la cuffia non viene utilizzata per riprodurre colonne sonore, risulta quindi possibile scegliere qualsiasi stanza del proprio appartamento per ascoltare staticamente la propria musica preferita, o in alternativa godersi un sottofondo musicale mentre si è impegnati in attività che richiedono spostamenti all'interno dell'abitazione. Quest'ultima possibilità, in effetti, può anche creare qualche piccolo inconveniente una volta che ci si abitui ad andare ovunque accompagnati dalla musica: al sottoscritto è infatti capitato di accorgersi solo davanti all'ascensore di essere uscito di casa con la Hearo 777 sulla testa, grazie anche alle doti di comodità e leggerezza che la caratterizzano. Il ricevitore e l'amplificatore contenuti nella cuffia sono alimentate con due stilo ricaricabili al Nichel-Metal Hydride (NiMH) facilmente sostituibili ed in grado, secondo il costruttore, di assicurare un'autonomia di 20 ore. Il

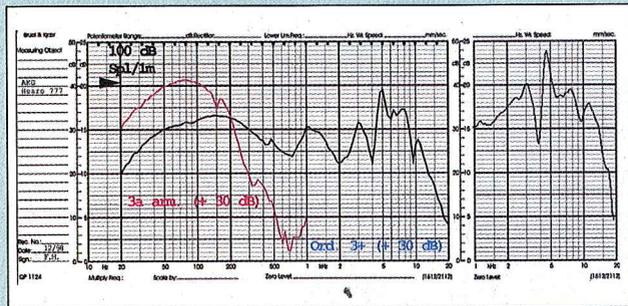


Cuffia: AKG Hearo 777

CARATTERISTICHE RILEVATE

Risposta in frequenza e distorsione:

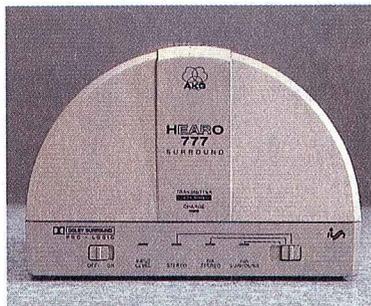
(livello di prova: 100 dB SPL a 1 kHz. Risposta su orecchio artificiale B&K 4153 da 20 Hz a 20 kHz e in campo libero, a 5 cm, da 1 a 20 kHz. Prodotti di distorsione di 3a armonica da 20 Hz a 1 kHz e di intermodulazione per differenza di frequenze, ordine 3+, *f=200 Hz, da 1 a 20 kHz, amplificati di 30 dB)



Le misure

La AKG Hearo 777 è stata progettata avendo ben fissi gli obiettivi di realizzare un oggetto raffinatissimo sul piano psicoacustico e comodo da utilizzare, non certo per produrre pressioni elevate, tanto che non è stato possibile condurre i test al consueto (e certo non modesto) valore di 100 dB di pressione (il limite in questo caso si colloca intorno ai 97/98 dB dalle medio basse in su). La risposta risulta discretamente regolare ed estesa su ambo i lati, con le mediobasse piuttosto in evidenza ed un minimo di arretramento in gamma media, tipico anche dei sistemi di altoparlanti audiophile di questi ultimi anni. La distorsione armonica non è molto contenuta sotto i 200 Hz, pur scendendo rapidamente al di sopra, ma l'intermodulazione in gamma media ed alta manca pressoché del tutto.

F.M.



Sul pannello frontale del trasmettitore è collocato, oltre all'interruttore di accensione, il selettore che consente di scegliere la modalità di funzionamento (stereo, IVA stereo o IVA surround). La modalità attiva è indicata da appositi led posti a fianco del selettore. Altri due led sono invece utilizzati per segnalare la carica degli accumulatori della cuffia e per regolare opportunamente il livello del segnale di ingresso.

Il pannello posteriore del trasmettitore ospita i connettori di ingresso e di uscita del segnale audio, la presa per il trasformatore esterno e i regolatori della frequenza di trasmissione e del livello del segnale di ingresso.

Costruttore: AKG Acoustics GmbH, Lembcogasse 21-25, P.O.B. 158, A-1230 Vienna, Austria.

Distributore: Arcona by Recoton, Via Filippino Lippi 19, 20131 Milano. Tel. 02 2367595.

Prezzo: L. 648.000. (Listino 9/98)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: dinamica semiaperta. **Risposta in frequenza:** 20 Hz-24 kHz. **Massima pressione acustica:** 110 dB SPL. **Distorsione armonica:** <1%. **Trasmissione:** portante a 434 MHz (UHF) modulata in frequenza, copertura a 360° entro una distanza massima di 100 m. **Peso:** 230 g (cuffia), 450 g (trasmettitore).

tempo necessario per una ricarica completa, che avviene semplicemente inserendo la cuffia nell'apposito alloggiamento sagomato dell'unità trasmittente, è invece pari a circa 14 ore. Infine si segnala la presenza sulla cuffia di due regolatori, uno per il volume e l'altro per la sintonizzazione sulla frequenza del trasmettitore.

Conclusioni

Un prodotto molto versatile che cerca di ampliare al massimo le possibili utilizzazioni della cuffia e di ridurre i difetti tipici. Il prezzo richiesto appare del tutto giustificato dalla complessità della realizzazione, che incorpora un sistema di trasmissione/ricezione a modulazione di frequenza in UHF, un decodificatore Dolby Pro Logic ed un processore di segnale che opera in accordo alla tecnologia IVA.

Franco Guida

L'ASCOLTO

La riproduzione della Hearo 777 è stata inizialmente analizzata nella modalità stereofonica e con il primo obiettivo di verificare l'efficienza della tecnica trasmissiva utilizzata. Com'è noto, uno dei principali fattori che incide negativamente sulle prestazioni di una cuffia senza fili è il rumore di fondo che viene ad aggiungersi a quello proprio della sorgente da cui si ascolta. Tale rumore può in certi casi variare sensibilmente spostando anche di poco la posizione d'ascolto. Nel caso della Hearo il comportamento si rivela senz'altro buono in quanto, muovendosi da una stanza all'altra dell'appartamento, è raro che il rumore diventi percepibile (e comunque solo per brevi istanti) in presenza di segnale musicale. Durante le pause tra un brano e l'altro o in presenza di passaggi a basso livello è invece possibile notare le variazioni di rumore di fondo che si verificano spostando la posizione d'ascolto. Nella maggior parte dell'area che circonda il trasmettitore, comunque, il rumore risulta di modesta entità e quindi non è difficile trovare una posizione che consenta di ottenere le migliori prestazioni che il sistema è in grado di offrire. La riproduzione della cuffia in tali condizioni è timbricamente corretta, dettagliata e soddisfacente dal punto di vista dell'estensione agli estremi della banda audio, a conferma della lunga esperienza che il costruttore può vantare nel campo. L'unico aspetto negativo sembra essere la riproduzione di elevati livelli di segnale che tende a soffrire delle limitazioni imposte dall'amplificazione interna alimentata a batterie. Venendo invece all'utilizzo nella modalità IVA stereo, si può affermare che l'obiettivo di minimizzare la sensazione di provenienza dei suoni dall'interno della testa è stato conseguito grazie ad un apparente avanzamento della scena sonora. Per godere di questi benefici occorre però anche accettare una certa penalizzazione in termini di precisione e pulizia soprattutto della gamma alta. Infine l'ascolto di programmi codificati Dolby Surround nella terza delle modalità previste (IVA surround) consente di riprodurre un fronte sonoro più avvolgente che rende più piacevole l'ascolto delle colonne sonore dei film, sebbene il risultato ottenibile non sia direttamente confrontabile con quello offerto da un buon impianto HT reale anziché virtuale.

F.Gu.